

## CONVEGNO - REGIONI E SISTEMA CREDITIZIO Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

---

### Ruolo del sistema creditizio a sostegno dello sviluppo delle regioni

---

*Zeno Rotondi - UniCredit*

## INDICE

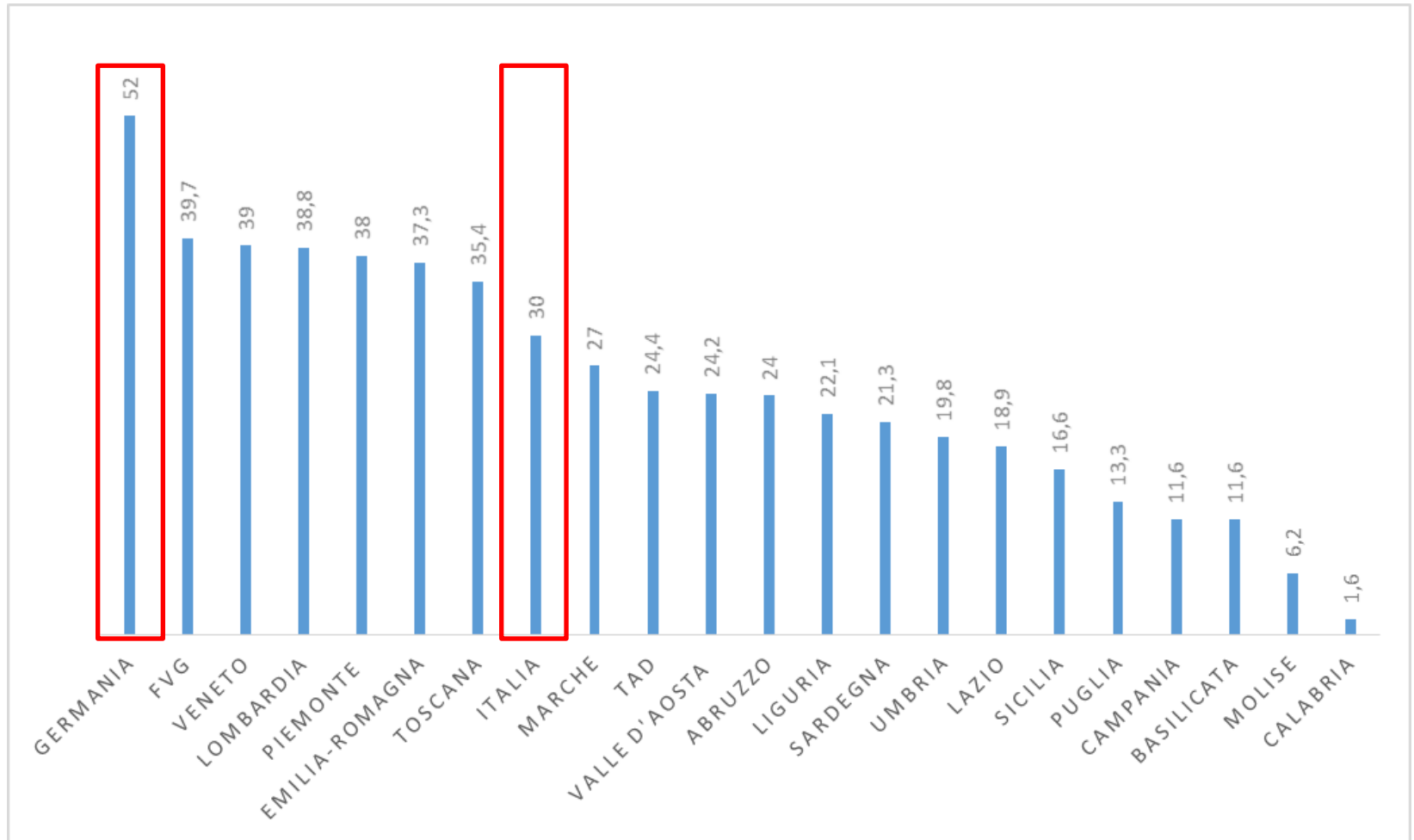
---

- La competitività delle regioni italiane nel contesto europeo
  - Criticità della metodologia di misura della competitività regionale UE
  - Competitività territoriale e filiere globali
  - Ruolo del sistema creditizio a sostegno dello sviluppo delle regioni
-

# IL MODELLO DI SVILUPPO EXPORT-LED ANCORA POCO SVILUPPATO NELLE REGIONI ITALIANE, DOVE LA CRESCITA E' ANCORA FORTEMENTE DIPENDENTE DALLA DOMANDA INTERNA: UN PROBLEMA DI COMPETITIVITA' TERRITORIALE?

La competitività delle regioni italiane nel contesto europeo

Propensione all'esportazione delle regioni italiane: rapporto tra esportazioni di beni e servizi e Pil nel 2012 (per Italia e Germania dati aggiornati al 2013, %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Rapporto ICE 2014

# L'INDICATORE DI COMPETITIVITA' REGIONALE DELL'UE DEL 2013 POSIZIONA LE PRINCIPALI REGIONI MANIFATTURIERE ITALIANE NELLA PARTE BASSA DELLA GRADUATORIA, CON RILEVANTI PERDITE DI POSIZIONI RISPETTO AL 2010

La competitività delle regioni italiane nel contesto europeo

## Indicatore di competitività regionale dell'UE (RCI 2013)

Graduatoria	Regione	diff. RCI 2010-2013
1	Regione di Utrecht ( <i>Olanda</i> )	0
2	Area di Londra - Londra, Bedfordshire, Hertfordshire and Essex* ( <i>Gran Bretagna</i> )	2
3	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire ( <i>Gran Bretagna</i> )	5
4	Regione di Stoccolma ( <i>Svezia</i> )	-1
5	Surrey, Sussex occidentale e orientale ( <i>Gran Bretagna</i> )	5
6	Regione di Amsterdam - Flevoland e Olanda settentrionale* ( <i>Olanda</i> )	-6
7	Regione di Francoforte - Darmstadt ( <i>Germania</i> )	5
8	Regione di Parigi - Île de France ( <i>Francia</i> )	-3
9	Regione of Copenaghen - Hovedstaden ( <i>Danimarca</i> )	-11
10	Olanda meridionale ( <i>Olanda</i> )	-6
11	Brabante settentrionale ( <i>Olanda</i> )	-6
12	Regione di Amburgo ( <i>Germania</i> )	7
13	Lussemburgo	17
14	Regione di Bruxelles - Bruxelles capitale, Brabante fiammingo, Brabante vallone** ( <i>Olanda</i> )	0
15	Alta Baviera ( <i>Germania</i> )	-9
16	Gheldria ( <i>Olanda</i> )	-8
17	Limburgo ( <i>Olanda</i> )	-6
18	Regione di Karlsruhe ( <i>Germania</i> )	4
19	Regione di Colonia ( <i>Germania</i> )	5
20	Regione di Anversa ( <i>Belgio</i> )	0
:		
<b>128</b>	<b>Lombardia (<i>Italia</i>)</b>	<b>-41</b>
:		
<b>141</b>	<b>Emilia Romagna (<i>Italia</i>)</b>	<b>-28</b>
:		
<b>152</b>	<b>Piemonte (<i>Italia</i>)</b>	<b>-11</b>
:		
<b>158</b>	<b>Veneto (<i>Italia</i>)</b>	<b>-20</b>

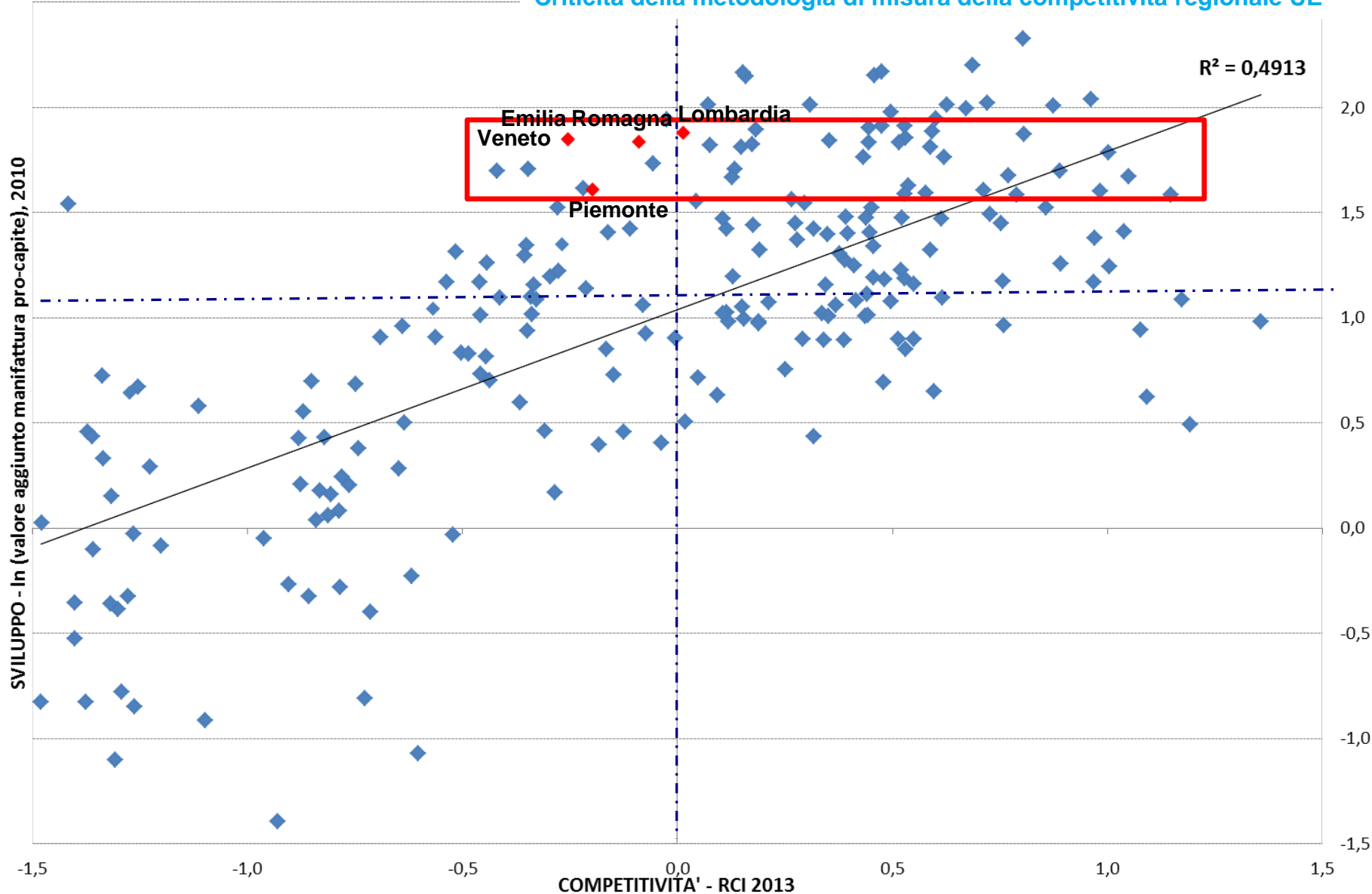
# C'E' SICURAMENTE UN "EFFETTO PAESE" NEGATIVO, MA L'ARRETRAMENTO DELLE REGIONI ITALIANE E' ANCHE SPIEGATO DA ALCUNE DEBOLEZZE METODOLOGICHE

## Criticità della metodologia di misura della competitività regionale UE

- Tra l'indicatore pubblicato nel 2010 e l'indicatore attuale (RCI 2013) esistono alcune differenze metodologiche:
  - sono stati inclusi diversi indicatori sulle istituzioni a livello nazionale, calcolati dal World Economic Forum
  - è aumentato il numero di regioni "composte", ossia formate dalla regione sede della capitale e dai territori limitrofi (da 2 a 6)
  
- L'indicatore RCI non tiene conto di aspetti rilevanti a livello territoriale:
  - commercio estero
  - turismo, anche dall'estero
  - beni culturali ed ambientali
  - ricchezza finanziaria netta ed immobiliare delle famiglie
  - partecipazione delle imprese alle filiere produttive globali
 mentre considera:
  - deficit / surplus statale
  - debito pubblico
  - spread sui titoli obbligazionari pubblici
  
- Vi sono problemi nella definizione del contenuto tecnologico dei beni e servizi: cellulari o lettori cd sono classificati come prodotti ad "alta tecnologia", pur essendo realizzati in serie e venduti tramite la grande distribuzione, mentre macchine automatizzate per imballaggio, yacht di lusso e navi da crociera sono a "medio-alta tecnologia", pur essendo costruiti su misura o personalizzati.

**ESISTE UNA RELAZIONE STATISTICA TRA SVILUPPO MANUFATTURIERO E INDICE DI COMPETITIVITA' UE, MA LA BONTA' DI STIMA DELLA REGRESSIONE NON ELEVATA IMPLICA UN RILEVANTE FENOMENO DI SOVRAPPOSIZIONE TRA REGIONI DI ANALOGO SVILUPPO MA CON LIVELLI DI COMPETITIVITA' NOTEVOLMENTE DIVERSI**

Criticità della metodologia di misura della competitività regionale UE



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat e P. Annoni e L. Dijkstra, (2013), "EU Regional Competitiveness Index – RCI 2013"

L'indicatore di sviluppo è costruito come logaritmo naturale del valore aggiunto pro-capite della manifattura nel 2010. Per mancanza di dati sono escluse le regioni di Francia, Polonia e Malta. La linea blu indica la mediana delle variabili

# CONSIDERANDO SOLO I MAGGIORI PAESI DELL'UE27, LE 4 PRINCIPALI REGIONI MANIFATTURIERE ITALIANE FIGURANO TRA LE PRIME VENTI PER QUOTA SULLE ESPORTAZIONI MONDIALI

Criticità della metodologia di misura della competitività regionale UE

## Quote sulle esportazioni mondiali delle regioni di Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito: prime 20 classificate nel 2013 (%)

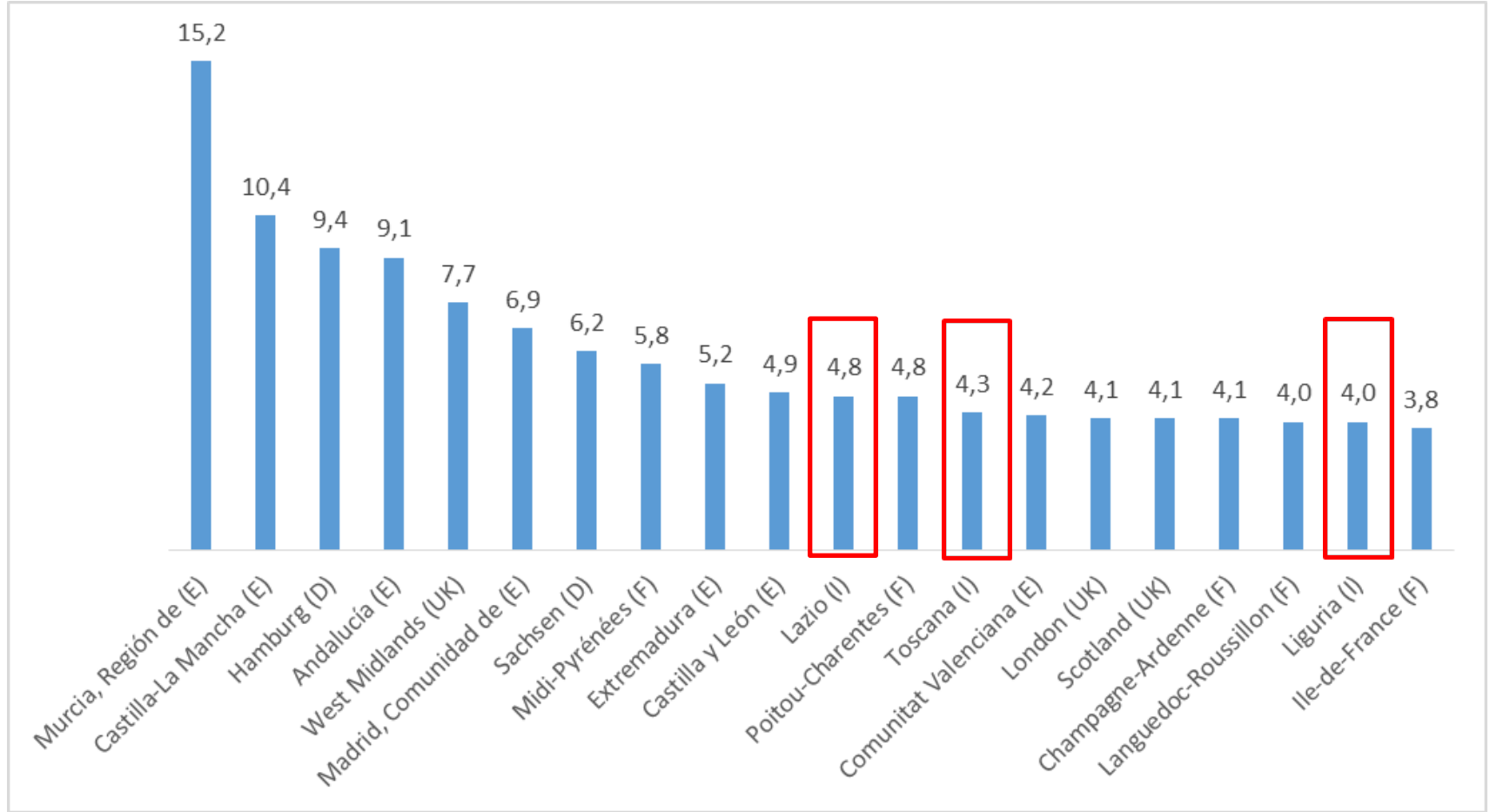
1	Nordrhein-Westfalen (D)	1,269
2	Baden-Württemberg (D)	1,224
3	Bayern (D)	1,185
4	Lombardia (I)	0,758
5	Niedersachsen (D)	0,549
6	Ile-de-France (F)	0,545
7	Cataluña (E)	0,413
8	Hessen (D)	0,407
9	Veneto (I)	0,371
10	Emilia-Romagna (I)	0,359
11	South East (UK)	0,349
12	Hamburg (D)	0,347
13	Rheinland-Pfalz (D)	0,330
14	Rhone-Alpes (F)	0,321
15	Midi-Pyrénées (F)	0,312
16	Piemonte (I)	0,292
17	London (UK)	0,272
18	North West (UK)	0,230
19	Nord - Pas-de-Calais (F)	0,229
20	East (UK)	0,226

Fonte: nostre elaborazioni su dati del Rapporto ICE 2014

# CONSIDERANDO SOLO I MAGGIORI PAESI DELL'UE27, 3 REGIONI ITALIANE FIGURANO TRA LE PRIME VENTI PIU' DINAMICHE NELL'ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI DURANTE IL PERIODO 2008-2013

Criticità della metodologia di misura della competitività regionale UE

Variazione media annua 2008-2013 delle esportazioni delle regioni di Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito: prime 20 classificate (%)



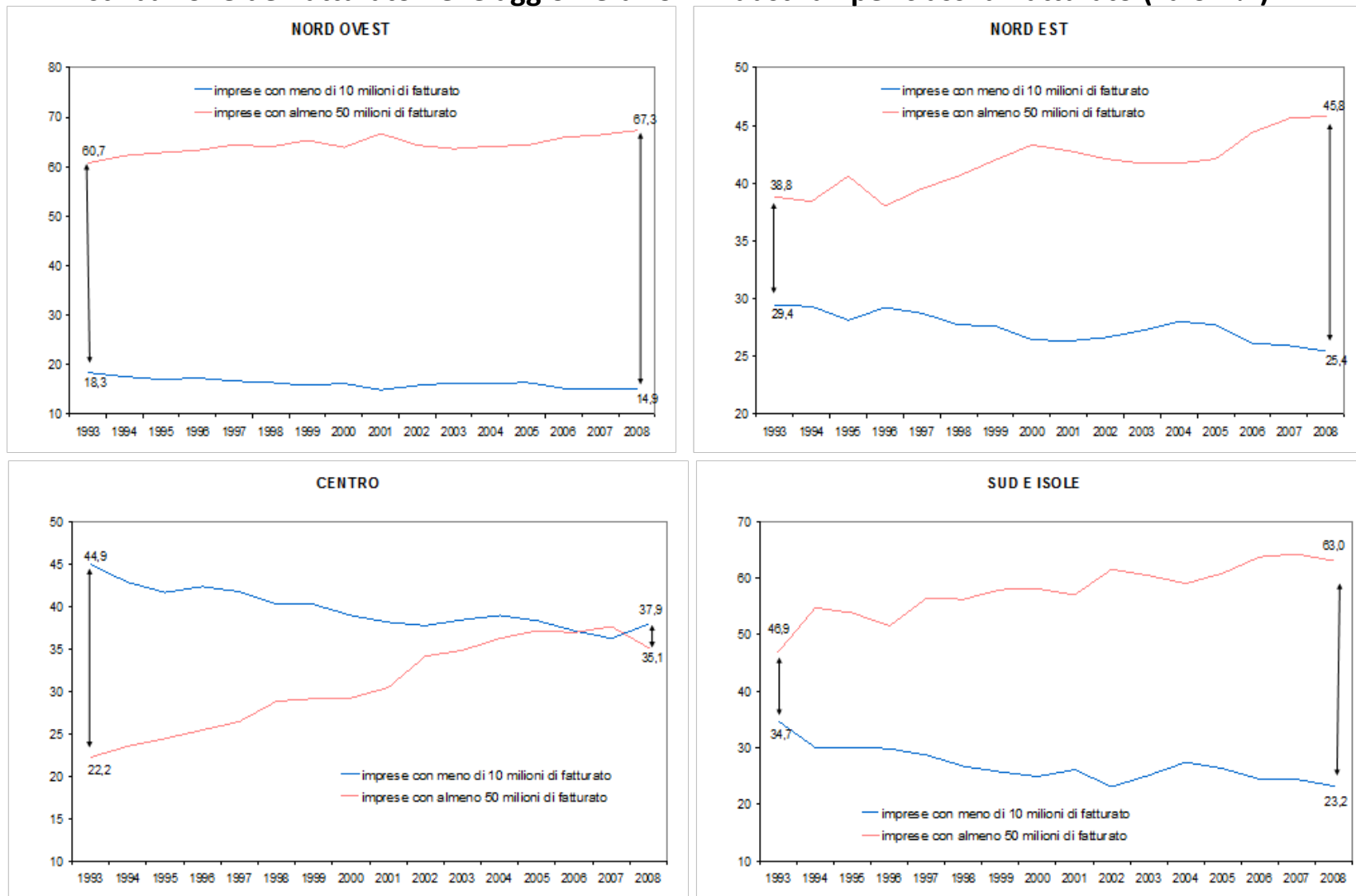
Fonte: nostre elaborazioni su dati del Rapporto ICE 2014



# DINAMICHE RECENTI DELLE ECONOMIE DI AGGLOMERAZIONE TERRITORIALE: CRESCITA DEL PESO DELLE MEDIE IMPRESE ALL'INTERNO DEI DISTRETTI CON CRESCENTE APERTURA DELLE RETI D'IMPRESE E RAPPORTI PIU' FORMALI...

Competitività territoriale e filiere globali

Distribuzione del fatturato nelle agglomerazioni industriali per classi di fatturato (valori %)



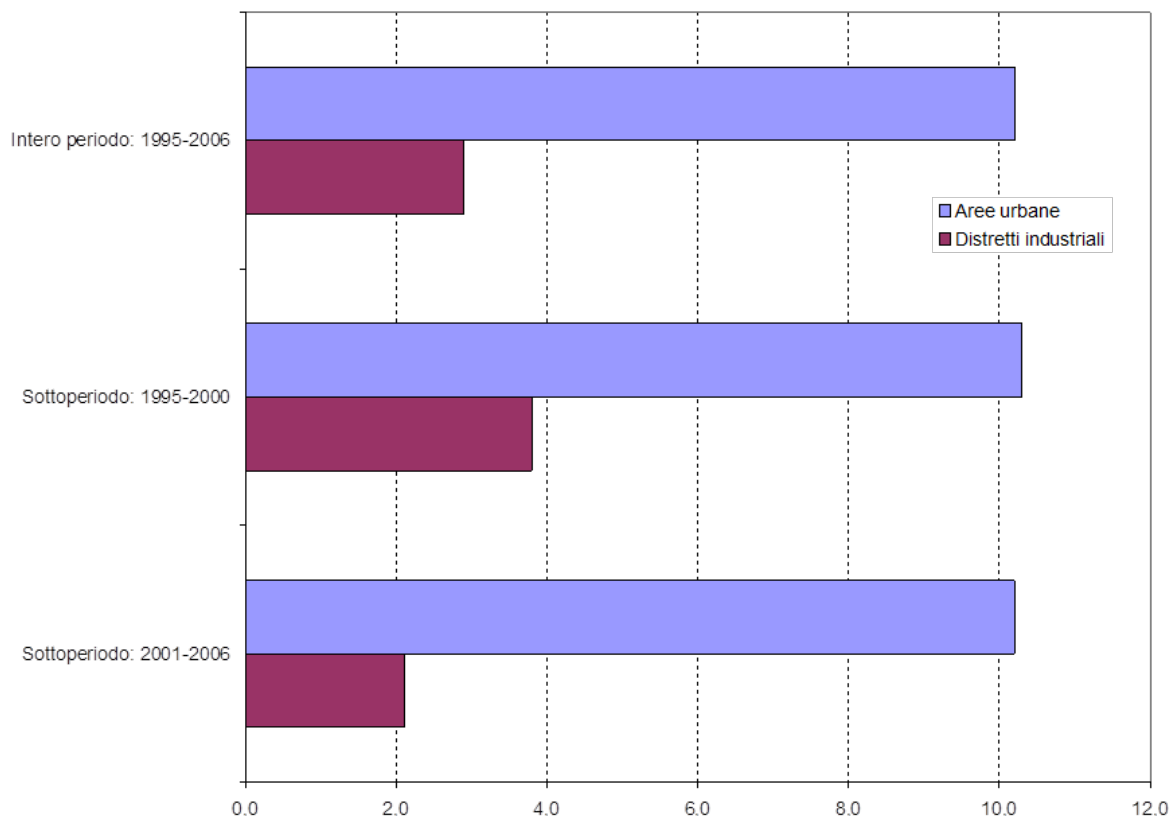
Nota. I valori del fatturato sono deflazionati sulla base di indici di prezzo alla produzione calcolati per ogni comparto produttivo a livello di codice ATECO a 3 cifre

Fonte: Rotondi (a cura di), 2014, *Filiere Produttive e Nuova Globalizzazione*, Laterza.

# ...E PROGRESSIVA ATTENUAZIONE DEI PREMI DI PRODUTTIVITA' DELLE IMPRESE DISTRETTUALI A VANTAGGIO DELLE AREE URBANE A ELEVATA DENSITA' DI CAPITALE UMANO, SERVIZI AD ALTA INTENSITA' DI CONOSCENZA, CON INFRASTRUTTURE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI EFFICIENTI

Competitività territoriale e filiere globali

## Dinamica dei vantaggi di produttività tra aree geografiche (%)



Nota. Il grafico riporta i differenziali di produttività nei sistemi locali del lavoro urbani e in quelli distrettuali rispetto ai sistemi locali del lavoro che non rientrano in tali tipologie ottenuti da una regressione nella quale la produttività totale dei fattori (ptf) a livello di impresa è regredita su di un set di controlli che includono effetti fissi di settore (ateco a due cifre), di anno, di area geografica (Nord ovest, Nord est, Centro, Sud e isole), la dimensione dell'impresa e una dummy che indica se i dati dell'occupazione siano stati imputati e, infine, due dummy che indicano se l'impresa è localizzata in un distretto o in un'area urbana. I valori riportati nel grafico corrispondono ai coefficienti stimati per le due dummy. Le stime sono effettuate per l'intero periodo 1995-2006 e per i due sottoperiodi dal 1996 al 2000 e dal 2001 al 2006. I valori stimati sono significativamente diversi da zero (almeno al 5 per cento) per tutte e due le tipologie di aree e per tutti i periodi.

## LA PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE ALLE FILIERE GLOBALI È ELEVATA

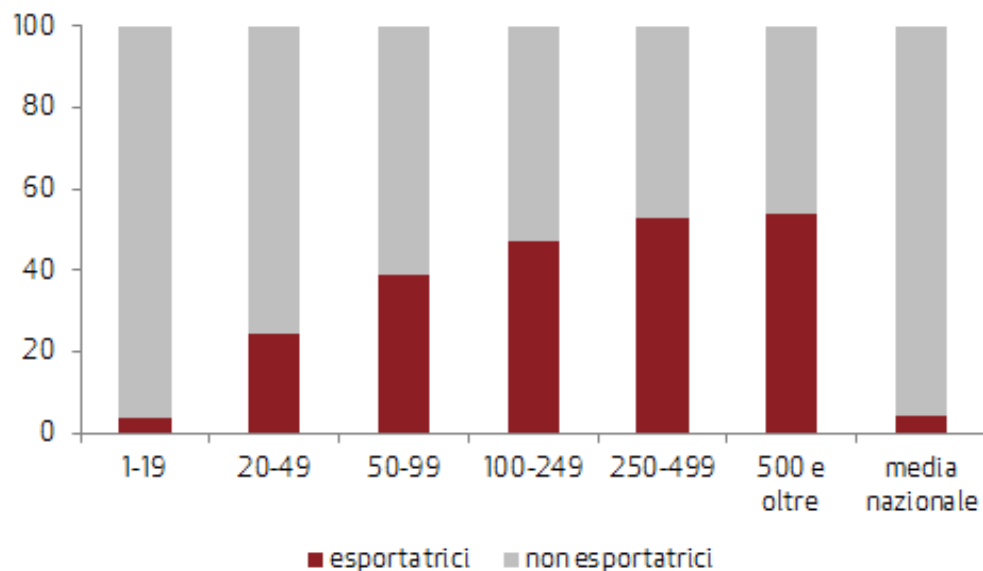
Competitività territoriale e filiere globali

- Quota elevata di fatturato su committenza delle imprese italiane e francesi (78%), superiore a quella delle imprese spagnole e tedesche
- Committenza internazionale è più elevata per la Francia e Italia (oltre il 40%) rispetto a Spagna e Germania (23%)
- L'elevata partecipazione italiana alle filiere produttive globali come fornitori di beni intermedi è rilevante tenuto conto della nostra maggiore specializzazione in produzioni a medio-bassa tecnologia, generalmente meno interessate da processi di offshoring

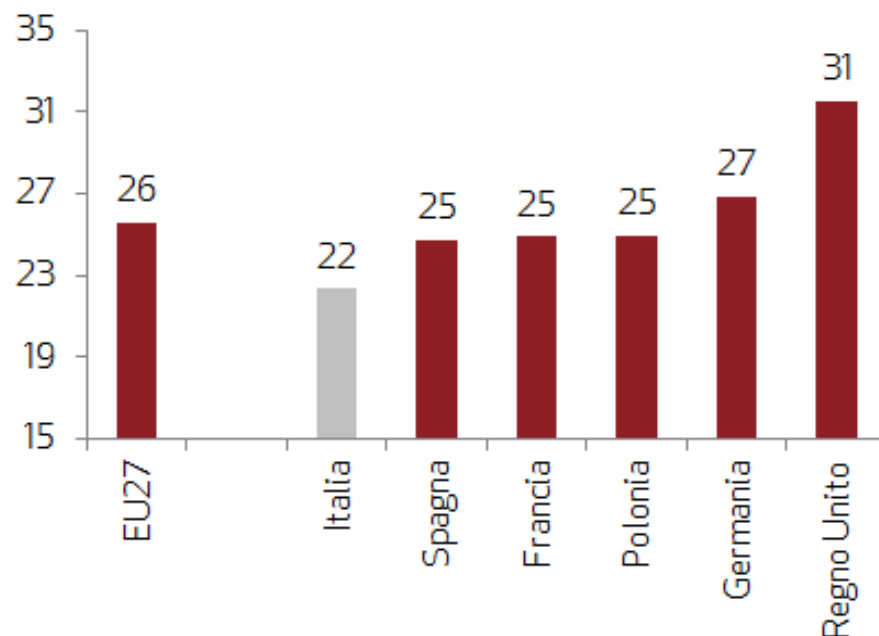
# IN UN SISTEMA D'OFFERTA FRAMMENTATO LA FILIERA È UN MODO PER COMPENSARE I VINCOLI ALL'ESPORTAZIONE DIRETTA COLLEGATI ALLA RIDOTTA DIMENSIONE

Competitività territoriale e filiere globali

**PERCENTALE DEGLI ESPORTATORI DIRETTI PER CLASSE D'IMPRESA**



**GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE: VALORE AGGIUNTO IN PERCENTUALE DEL FATTURATO**



## VALUTAZIONE DELLA COMPETITIVITA' TERRITORIALE IN SINTESI

Competitività territoriale e filiere globali

- Pur essendo caratterizzata da divari territoriali, l'Italia presenta nel confronto europeo regioni manifatturiere altamente competitive sui mercati globali
- Interazione tra competitività territoriale e internazionalizzazione produttiva: transizione dal modello dei distretti settoriali alle global value chains (GVC)
- La partecipazione delle imprese italiane alle GVC è elevata nel confronto con paesi simili per livello di sviluppo e struttura produttiva...
- ...tuttavia per l'esportazione diretta sono avvantaggiate le imprese di dimensioni maggiori, più strutturate e capitalizzate: per restare sul mercato le Pmi devono agganciare la crescita dei mercati esteri anche per via indiretta attraverso la partecipazione alle filiere domestiche

## SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DIRETTA DELLE IMPRESE DA PARTE DELLE BANCHE: SERVIZI DI CONSULENZA DEDICATI ALL'EXPORT

Ruolo del sistema creditizio a sostegno dello sviluppo delle regioni

- Le banche, soprattutto quelle ad operatività internazionale, stanno supportando il processo di internazionalizzazione mediante servizi innovativi dedicati alle Pmi:
  - ✓ Informazioni sul mercato a più elevata potenzialità per il proprio business e analisi del rischio paese
  - ✓ Conoscenza di controparti estere più interessanti per il business dell'impresa italiana attraverso portali dedicati (con motore di ricerca che dà accesso ad un network di imprese nel mondo)
  - ✓ Valutare le controparti, con un servizio che fornisce un giudizio sintetico sull'affidabilità e la capacità dell'azienda di adempiere ai propri pagamenti
  - ✓ Contattare le controparti prescelte ed accreditare la propria impresa con lettere commerciali e di referenze in lingua
  - ✓ Partecipazione a eventi Business to Business realizzati dalla banca in Italia con controparti estere selezionate

- Un importante canale di accesso ai mercati esteri per le Pmi è quello dell'e-commerce: attenua la debolezza del sistema paese nel comparto/fase della distribuzione, consente alle imprese di minore dimensione di raggiungere più mercati contemporaneamente e mercati più distanti
- Anche in questo ambito le banche stanno assumendo un ruolo sempre maggiore supportando la creazione di piattaforme tecnologiche per la vendita online dei prodotti in collaborazione con le associazioni categoria e le istituzioni dedicate al supporto all'export
- Case study **Storytalia**: portale di e-commerce per i prodotti del made in Italy, iniziativa gestita da Stil Novo Management Spa, partita in seno a Confindustria, con il coinvolgimento di alcuni soci finanziari (UniCredit e Simest) e di partner istituzionali, come Ministero dello Sviluppo Economico e Ice

## SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE INDIRECTA DELLE IMPRESE DA PARTE DELLE BANCHE: CREDITO DI FILIERA

Ruolo del sistema creditizio a sostegno dello sviluppo delle regioni

- La natura interconnessa tra le produzioni nelle GVC crea per le banche nuove opportunità per le strategie creditizie:
  - ✓ Reverse factoring per imprese leader di filiera
  - ✓ Finanziamento di input specializzati dall'estero
  - ✓ Leasing di beni strumentali per imprese in subfornitura
  - ✓ Investimenti diretti all'estero
  
- Nuove sfide per la gestione del rischio di credito: modelli di rating che consentano di valutare il merito di credito dell'impresa non solo sulla base del settore/distretto di appartenenza (divenuto oggi meno significativo), ma tengano conto anche della competitività prospettica della fase/filiera in cui è inserita